



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Dipartimento di Scienze umane

CLASSE LM 89 BENI CULTURALI - REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Beni culturali nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali n. LM- 89 in Storia dell'arte, come definita dalla normativa vigente.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il corso di Laurea Magistrale in Beni culturali intende fornire una approfondita consapevolezza delle tematiche artistiche, teoriche e pratiche della disciplina. L'organizzazione complessiva del percorso formativo prevede lo studio delle principali aree e tematiche storico-artistiche al fine (a) di far acquisire allo studente un panorama complessivo adeguatamente ricco e strutturato, e soprattutto (b) di fornirgli gli strumenti adeguati per ampliare le proprie competenze rispondendo agli stimoli ed alle richieste provenienti dal contesto in cui si troverà ad operare.

Il corso di Laurea magistrale in Beni culturali LM-89 intende fornire a) un'approfondita consapevolezza e avanzate competenze sia di carattere storico sia metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo dell'architettura, e delle arti figurative dal Medioevo all'età contemporanea; b) conoscenza delle problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato. L'organizzazione complessiva del percorso formativo prevede lo studio delle principali aree e tematiche delle diverse esperienze artistiche al fine di far acquisire allo studente un panorama complessivo adeguatamente ricco e strutturato. Gli insegnamenti in discipline storico-artistiche, architettoniche e archeologiche (L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ANT/08, ICAR/18) rappresentano di conseguenza la parte preponderante dell'offerta formativa.

Il numero relativamente elevato dei CFU (30) riservati alla prova finale consentirà un approfondimento serio e rigoroso del settore prescelto. Per quanto riguarda ulteriori competenze professionali, si provvederà ad organizzare stages e periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità (archivi, biblioteche e musei, associazioni ed istituzioni culturali, laboratori di soprintendenze.).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La Laurea Magistrale nella classe LM-89 è strutturata in modo da fornire un'adeguata conoscenza della storia delle arti visive e dell'architettura sullo sfondo della storia politico-sociale ed economica generale e della cultura, allo scopo di garantire una competenza nell'uso delle fonti e una buona sicurezza nel campo della critica e della ricerca storico-artistica. Sono previste apposite verifiche periodiche dei risultati conseguiti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La Laurea Magistrale nella classe LM-89 fa del conseguimento, da parte degli studenti, della capacità di affrontare problemi, situazioni e contesti in modo critico, costruttivo e con piena autonomia di giudizio, uno dei suoi elementi più qualificanti. A conclusione del percorso formativo, il laureato disporrà della capacità di adattare le proprie conoscenze di base a problemi

specifici emergenti dalle singole circostanze culturali, integrando le conoscenze acquisite, ideando programmi di ricerca e/o di manifestazioni culturali. A questo fine si valorizzerà lo studio individuale in un contesto di ricerca integrata e comune, evidenziando i risultati raggiunti dal singolo studente anche nel quadro di un'interazione guidata dai docenti e arricchita dal confronto con altri studenti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La Laurea Magistrale in Beni culturali LM- 89 mira a favorire lo sviluppo di autonomia di giudizio e di capacità critiche e valutative nell'ambito delle diverse problematiche storico-artistiche e dei beni culturali e le conoscenze idonee ad approfondire gli sviluppi nel campo delle discipline storico-artistiche e dei beni culturali, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio e dei beni del territorio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Beni culturali disporrà della capacità di comunicare con chiarezza temi e problemi pertinenti alla storia, alla teoria e ai principi tecnici delle arti di propria competenza, inserendoli in maniera pertinente nella comprensione dei diversi contesti storici. Egli avrà anche conseguito pienamente il possesso delle abilità informatiche e telematiche necessarie per gestire e diffondere anche in maniera critica e complessa i documenti e i profili dei fenomeni artistici di propria pertinenza. Disporrà, naturalmente, d'una buona conoscenza di almeno una lingua straniera, oltre l'italiano. Saprà comunicare in modo efficace, chiaro e diretto, a interlocutori specialisti e non, i propri giudizi e le proprie prospettive storiche ed estetiche, con la consapevolezza delle costitutive ambiguità delle forme comunicative; avrà, inoltre, la capacità di coniugare la visione critica con la comprensione delle problematiche che presiedono al fare artistico.

Saranno favorite occasioni di incontri pubblici e seminariali, nel corso dei quali gli studenti saranno incoraggiati a esprimere le loro convinzioni con precisione terminologica e concettuale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Beni culturali saprà applicare operativamente quanto appreso in attività culturali, testuali, comunicative, editoriali, nonché nella gestione delle risorse umane. Saprà collaborare all'ideazione di programmi di ricerca e di organizzazione di manifestazioni culturali (mostre, rassegne di spettacoli, ricerche d'archivio, documentazione di base.).

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Coloro che conseguono la laurea magistrale in Beni culturali potranno svolgere attività professionali nell'ambito della formazione e della ricerca, dell'editoria, della gestione delle diverse attività culturali (istituti di cultura e industria culturale, tradizionale e multimediale) nell'ambito dei beni culturali e delle discipline storico-artistiche, della catalogazione e della comunicazione in questi ambiti, dell'uso e della programmazione degli strumenti informatici specifici, dell'organizzazione e della gestione dei beni culturali e artistici in enti pubblici e privati e nella pubblica amministrazione
2. Il corso prepara alle professioni di Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e specialisti assimilati, Istruttori nel campo artistico-letterario, Tecnici dei musei, delle biblioteche ed assimilati.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Beni Culturali devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. Per l'ammissione alla Laurea Magistrale in Beni Culturali è richiesto il possesso congiunto dei seguenti requisiti curriculari:

a) avere conseguito la laurea in una delle seguenti classi: L-1 (Beni culturali), L-3 (Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), L-10 (Lettere), L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali), ex D.M. 270/2005; classi 5 (Lettere), 13 (Scienze dei beni culturali); 23 (Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), 41 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali) ex D.M. 590/1999;

b) avere acquisito almeno: 30 CFU nei SSD L-ANT/08, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/5, L-ART/6, L-ART/7, ICAR/18;

c) conoscenza di una delle principali lingue comunitarie pari o superiore al livello A2;

3. Per i laureati in possesso di titolo di studio diverso da quello indicato al precedente comma 2, sono richiesti i seguenti requisiti curriculari;

a) aver acquisito almeno: 36 CFU nei SSD L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/18; 18 CFU nel raggruppamento L-FIL-LET; 18 CFU nei raggruppamenti M-STO e M-GGR;

b) conoscenza di una delle principali lingue comunitarie pari o superiore al livello B1.

4. L'adeguatezza della preparazione personale è verificata con le seguenti procedure:

un colloquio di verifica volto ad accertare le conoscenze pregresse, l'adeguatezza della preparazione personale e gli obiettivi culturali generali che lo studente si prefigge. In particolare, si accerterà il livello raggiunto nella competenza attiva e passiva di almeno una lingua straniera dell'Unione europea (pari o superiore al livello B1), eventualmente attestabile anche con un diploma linguistico approvato dal Consiglio d'Europa o riconosciuto dal MIUR. Prima dell'inizio dell'anno accademico possono essere effettuate, previa delibera del Consiglio, prove e lezioni di orientamento per l'immatricolazione al Corso di Laurea magistrale.

5. Per coloro che, già in possesso di una Laurea Magistrale ex D.M. 270/2004 o di una Laurea Specialistica ex D.M. 509/1999, o di una laurea di cui agli ordinamenti non ancora riformulati ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509 intendano iscriversi alla Laurea Magistrale in Beni culturali, i requisiti curriculari richiesti, da valutare nell'intera carriera di studi (Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale), sono quelli indicati ai precedenti commi 2 e 3. Soddisfatti i requisiti curriculari per l'ammissione, qualora nel precedente corso di studi specialistico/magistrale avessero acquisito ulteriori CFU in SSD presenti nell'ordinamento della LM-89, il consiglio di Corso di Studio può riconoscerne la validità ai fini del conseguimento della Laurea Magistrale. Qualora i CFU riconosciuti siano uguali o superiori a 40, il consiglio di Corso di Laurea può iscrivere lo studente al II anno di corso.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

5. Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

a) didattica frontale: 6 ore/ CFU

b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 8 ore/CFU

c) attività seminariali: 8 ore/CFU

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni accademici, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- A. lezioni frontali
- B. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
- C. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.

2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Beni Culturali.

4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Beni Culturali è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.

5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.

6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane.

7. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare il piano di studio, con l'indicazione delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'a.a. in corso, o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento di attività diverse dagli insegnamenti previsti nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere approvato dal CAD.

2. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare il piano di studio individuale, con l'indicazione delle attività formative scelte, entro il 31 ottobre o, per il primo anno – in caso di iscrizione posteriore a tale data – al momento dell'iscrizione.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 12 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, ivi comprese le attività formative nelle quali si siano già maturati CFU negli ambiti di base e caratterizzanti.

Art. 12.- Ulteriori attività formative (D.M. 270/2004, art.10, comma 5, lettera d)

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 6 CFU denominati come "ulteriori attività formative".

- a. Ulteriori conoscenze linguistiche 0-3
- b. Abilità informatiche e telematiche 0-3
- c. Tirocini formativi e di orientamento 0-3
- d. Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 0-3
- e. Stages e tirocini presso imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali 0-6

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato dal Dipartimento di Scienze Umane, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'allegato 2 del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 31 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di Scienze umane, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di Studio e in diversi anni di corso.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 15 - Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli studenti.

Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti 30 CFU.

3. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un docente.
4. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze umane e composta da almeno cinque componenti.
6. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
10. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il Consiglio di Dipartimento e il CAD dispongono periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze umane valuta annualmente i risultati della attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti e fino ad un massimo di 6 CFU.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea Magistrale. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti è disciplinato da apposito Regolamento.
12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, dal Senato Accademico.

Art. 19 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai docenti:
 - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
 - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma

comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso	Beni culturali <i>modifica di: Beni culturali</i> (1296591)
Nome inglese	Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	C4B
	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1
Il corso é	<ul style="list-style-type: none"> Storia e tecnica delle produzioni artistiche e artigianali (L'AQUILA <i>cod</i> 22764)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/04/2013
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	28/05/2013
Data di approvazione della struttura didattica	03/03/2011
Data di approvazione del senato accademico	01/03/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/01/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://lettere.filosofia.cc.univaq.it
Dipartimento di riferimento	Scienze umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

* possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;

* possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;

* aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;

* essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;

* essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

**Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270
(DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Il corso di laurea magistrale interclasse Storia dell'Arte e del Teatro (LM-65/LM-89) rispondeva alla volontà di dare continuità, rispetto al precedente ordinamento ex 509, a due corsi di laurea altamente affini e profondamente radicati nella Facoltà e nei rapporti con gli enti e le istituzioni locali. Nella prospettiva dei prossimi pensionamenti ed a seguito di alcuni trasferimenti il corpo docenti della Facoltà si sta contraendo in modo preoccupante, tale fenomeno ha interessato in modo particolare il corso di Storia del Teatro (LM-65). Il consiglio di corso di laurea magistrale interclasse ha, per i motivi sopra ricordati, ritenuto di chiudere la laurea attinente la classe LM-65, mantenendo attivo il corso della classe LM-89 che ha conservato le competenze specifiche necessarie per un'offerta formativa adeguata.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso è trasformazione in monoclasse del corso interclasse Storia dell'Arte e del Teatro (LM-65/LM-89) già trasformato in ordinamento 270. Il Corso ha una organizzazione conforme a quella prevista dal DM 270 e ha ricevuto l'approvazione delle parti sociali. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici come anche il percorso formativo appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio, e delle capacità di comunicazione. Adeguate le conoscenze richieste per l'accesso. Il Nucleo condivide la posizione assunta dalla Facoltà nella trasformazione di cui trattasi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 09.01.2011, alle ore 10.00, nei locali della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, si sono riuniti i Proff. Giannino Di Tommaso, Preside della Facoltà, Daniela Del Pesco, Presidente del CdLM in Storia dell'arte e del teatro, il Dott. Luca Maggi, Sovrintendente Regionale per i Beni Archeologici e Paesaggistici dell'Abruzzo, la Signora Cinzia Angrilli, Segretaria regionale FLC – CGIL, per esaminare la proposta di istituzione del CdL Magistrale in Beni Culturali (Classe 89) e il relativo Ordinamento degli studi. Il Preside sottopone all'attenzione dei presenti la bozza di Ordinamento del nuovo Corso di LM, la cui istituzione è prevista come trasformazione del Corso interclasse in Storia dell'arte e del teatro. Nel corso dell'approfondita discussione, viene sottolineata la validità dell'istituzione del CdLM in Beni culturali, anche in relazione alla necessità di fornire risposte appropriate alle domande specifiche derivanti dalla situazione in cui si trova attualmente, e per un periodo non breve, la città dell'Aquila e che richiederà esperti qualificati nel settore dei Beni culturali. Il Dott. Maggi si esprime a favore dell'istituzione del CdLM e auspica che la Facoltà possa procedere alla copertura dell'insegnamento di Archeologia classica, data l'importanza di tale disciplina per l'intero territorio regionale. Al termine della discussione, la proposta di istituzione viene approvata all'unanimità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Beni culturali intende fornire una approfondita consapevolezza delle tematiche artistiche, teoriche e pratiche. L'organizzazione complessiva del percorso formativo prevede lo studio delle principali aree e tematiche storico-artistiche al fine (a) di far acquisire allo studente un panorama complessivo adeguatamente ricco e strutturato, e soprattutto (b) di fornirgli gli strumenti adeguati per ampliare le proprie competenze rispondendo agli stimoli ed alle richieste provenienti dal contesto in cui si torverà ad operare. Il numero relativamente elevato dei CFU (30) riservati alla prova finale consentirà un approfondimento serio e rigoroso del settore prescelto. Particolari cure – incontri con studiosi ed artisti ospiti, sperimentazioni didattiche, seminari e ricerche in comune – verranno dedicate alla preparazione di base per l'elaborazione della tesi di laurea, alla quale viene data una particolare importanza, come banco di prova per il lavoro autonomo del laureando, primo personale viatico per la sua successiva attività professionale. Per quanto riguarda ulteriori competenze professionali, si provvederà ad organizzare stages, ateliers e periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità (musei, giornali, archivi e biblioteche, associazioni ed istituzioni culturali...).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La Laurea Magistrale nella classe LM-89 è strutturata in modo da fornire un'adeguata conoscenza della storia dell'arte sullo sfondo della storia generale della cultura, di garantire una competenza nell'uso delle fonti e una buona sicurezza nel campo della critica e della metodologia storico-artistica. Sono previste apposite verifiche periodiche dei risultati conseguiti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La Laurea Magistrale nella classe LM 89 fa del conseguimento, da parte degli studenti, della capacità di affrontare problemi, situazioni e contesti in modo critico e costruttivo, con una piena autonomia di giudizio, uno dei suoi elementi più qualificanti peculiari. A conclusione del percorso formativo, il laureato disporrà della capacità di adattare le proprie conoscenze di base a problemi specifici emergenti dalle singole circostanze culturali, integrando le conoscenze acquisite,

ideando programmi di ricerca e/o di manifestazioni culturali

A questo fine si valorizzerà lo studio individuale in un contesto di ricerca integrata e comune, evidenziando i risultati raggiunti dal singolo studente anche nel quadro di un'interazione guidata dai docenti e nel confronto con altri studenti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La Laurea Magistrale in Beni culturali mira a favorire lo sviluppo di autonomia di giudizio e di capacità critiche e valutative nell'ambito delle diverse problematiche storico-artistiche e dei beni culturali e le conoscenze idonee ad approfondire gli sviluppi nel campo delle discipline storico-artistiche e dei beni culturali, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Beni culturali disporrà della capacità di comunicare con chiarezza temi e problemi pertinenti alla storia, alla teoria e ai principi tecnici delle arti di propria competenza, inserendoli in maniera pertinente nella comprensione dei diversi contesti storici. Egli avrà anche conseguito pienamente il possesso delle abilità informatiche e telematiche necessarie per gestire e diffondere anche in maniera critica e complessa i documenti e i profili dei fenomeni artistici di propria pertinenza. Disporrà, naturalmente, d'una buona conoscenza di almeno una lingua straniera, oltre l'italiano.

Saprà comunicare in modo efficace, chiaro e diretto, a interlocutori specialisti e non, i propri giudizi e le proprie prospettive storiche con la consapevolezza delle potenziali ambiguità insite nelle forme comunicative; avrà, inoltre, la capacità di coniugare la visione critica con la comprensione delle problematiche tecniche che presiedono al fare artistico.

Saranno favorite occasioni di incontri pubblici e seminariali nel corso dei quali gli studenti saranno incoraggiati a esprimere le loro convinzioni con precisione terminologica e concettuale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Beni culturali saprà applicare operativamente quanto appreso in attività culturali, testuali, comunicative, editoriali, nonché nella gestione delle risorse umane. Saprà collaborare all'ideazione di programmi di ricerca e di organizzazione di manifestazioni culturali (mostre, ricerche d'archivio, documentazione di base...). Saprà argomentare in forma orale e scritta in modo efficace, utilizzando registri linguistici diversi a seconda del contesto e dell'interlocutore.

Il laureato saprà sviluppare le capacità di apprendimento e organizzazione del lavoro, che gli consentiranno di continuare a studiare in modo autonomo e responsabile e di orientarsi nella divisione del lavoro intellettuale, così da saper individuare i giusti referenti per consulenze e acquisizione di expertise.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio. Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di un lavoro scritto su un tema specifico, concordato con un docente del corso di laurea magistrale. Il candidato dovrà dimostrare d'essere in grado di condurre una ricerca storica e/o di sviluppare una visione critica originale in un campo preciso delle arti, dell'architettura. Alla prova finale si riconoscono 30 CFU. Il Consiglio può autorizzare lo svolgimento del lavoro sotto la guida di un docente non afferente al corso di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Coloro che conseguono la laurea magistrale in Storia dell'arte potranno svolgere attività professionali nell'ambito della formazione, dell'editoria, della gestione delle diverse attività culturali (istituti di cultura e industria culturale, tradizionale e multimediale) nell'ambito dei beni culturali e delle discipline storico-artistiche, della catalogazione e della comunicazione in questi ambiti, dell'uso e della programmazione degli strumenti informatici specifici, dell'organizzazione e della gestione dei beni culturali e artistici in enti pubblici e privati e nella pubblica amministrazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Storici - (2.5.3.4.1)
- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

- Filosofi - (2.5.3.4.4)
- Archivisti - (2.5.4.5.1)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)
- Periti filatelici e numismatici - (3.4.4.3.2)
- Periti calligrafi - (3.4.4.3.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU			minimo da D.M. per l'ambito
		min	max		
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale	30	30	-	
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna				
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea				
Discipline archeologiche e architettoniche	ICAR/18 Storia dell'architettura	12	12	-	
	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale				
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6	6	-	
	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea				
Discipline storiche e letterarie	M-STO/01 Storia medievale	6	6	-	
	M-STO/02 Storia moderna				
	M-STO/04 Storia contemporanea				
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-			

Totale Attività Caratterizzanti 54 - 54

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU			minimo da D.M. per l'ambito
		min	max		
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 - Storia dell'architettura	12	18	12	
	L-ANT/07 - Archeologia classica				
	L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale				
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna				
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo				
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica				
	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana				
	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate				
	L-LIN/03 - Letteratura francese				

L-LIN/05 - Letteratura spagnola
 L-LIN/10 - Letteratura inglese
 L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane
 L-LIN/13 - Letteratura tedesca
 L-LIN/21 - Slavistica
 M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche
 M-FIL/04 - Estetica
 M-GGR/01 - Geografia
 M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese
 M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia

Totale Attività Affini 12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min CFU max	
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		30	30
	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
Ulteriori attività formative	Abilità informatiche e telematiche	0	3
(art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6

Totale Altre Attività 48 - 60

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

Range CFU totali del corso 114 - 132

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/18 L-ANT/07 L-ANT/08 L-ART/02 L-FIL-LET/10 M-FIL/04 M-STO/08)

La riproposizione di settori già presenti tra le discipline di base e caratterizzanti è dettata dalla necessità di garantire una mirata articolazione delle scelte da parte degli studenti che desiderino approfondire determinati settori sia in vista di una efficace caratterizzazione del proprio titolo di studio in consonanza con le attitudini e con le abilità personali, sia per predisporre un ambito di conoscenze più adeguate e funzionali allo svolgimento della prova finale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 04/03/2013

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

LM 89 BENI CULTURALI (C4B)								
I ANNO								
CARATTERIZZANTI (codice T.A.F. “b”)								
AMBITO	SSD	DOCENTE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	CFU		CODICE
Discipline storico artistiche 18 CFU 2 esami obbligatori	L-ART/01 Storia dell’arte medievale	Cristiana Pasqualetti	Storia dell’arte medievale M	6	36	18	X	DQ0125
	L-ART/02 Storia dell’arte moderna	Michele Maccherini	Storia dell’arte moderna M	12	72		X	DQ0073
Discipline metodologiche 6 CFU 1 esame obbligatorio	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	Professore a contratto	Storia del restauro e della conservazione M	0/6	36	6	X	DQ0137
Discipline storiche e letterarie 6 CFU 1 esame a scelta	M-STO/01 Storia medievale	Maria Rita Berardi	Storia del medioevo abruzzese M	0/6	36	6		DQ0052
	M-STO/02 Storia moderna	Silvia Mantini	Metodologia della ricerca storica M	0/6	36			DQ0083
	M-STO/04 Storia contemporanea	Giovanna Millevolte	Storia dell’Italia contemporanea M mutua da Storia della stampa e dell’editoria M	0/6	36			DQ0120 mutua da DQ0119
AFFINI (codice T.A.F. “c”)								
AMBITO	SSD	DOCENTE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	CFU		CODICE
18 CFU 3 esami a scelta	ICAR/18 Storia dell’architettura	Andrew Hopkins	Storia della città e del territorio M	0/6	36	18		DQ0069
	L-ANT/07 Archeologia classica	Professore a contratto	Storia della ricerca archeologia classica M	0/6	36			DQ0138
	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale	Fabio Redi	Storia degli insediamenti tardo antichi e medievali M mutua da Archeologia cristiana e medievale M	0/6	36			DQ0037 mutua da DQ0035
			Materiali, tecniche ed edilizia medievali M mutua da Archeologia cristiana e medievale M	0/6	36			DQ0038 mutua da DQ0035
	L-ART/05 Discipline dello spettacolo	Professore a contratto	Problemi di storiografia dello spettacolo M	0/6	36			DQ0139
	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	Arnaldo Morelli	Problemi di storiografia musicale M	0/6	36			DQ0089
	M-GGR/01 Geografia	Luigi Gaffuri	Geografia culturale M	0/6	36			DQ0065
	M-FIL/04 Estetica	Professore a contratto	Estetica M	0/6	36			DQ0141
	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	Raffaele Morabito	Letteratura italiana M	0/6	36			DQ0032
	L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	Massimo Fusillo	Teoria della letteratura M	0/6	36			DQ0026
	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche	Antonello Ciccozzi	Antropologia culturale M	0/6	36			DQ0111
	M-STO/07 Storia del cristianesimo	Professore a contratto	Storia del cristianesimo M	0/6	36			DQ0142
ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE- 6 CFU (codice T.A.F. “f”)								
TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO				0/6		6		DQ0143

ALTRE CONOSCENZE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO					0/3				DQ0144
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE					0/3				DQ0145
ABILITA' INFORMATICHE E TELEMATICHE					0/3				DQ0146
II ANNO									
CARATTERIZZANTI (codice T.A.F. "b")									
AMBITO	SSD	DOCENTE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	CFU			CODICE
Discipline storico artistiche 12 CFU 1 esame obbligatorio	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	Ester Coen	Storia dell'arte contemporanea M	12	72	12	X		DQ0007
Discipline archeologiche e architettoniche 12 CFU 1 esame a scelta	ICAR/18 Storia dell'architettura	Andrew Hopkins	Storia dell'architettura M	0/12	72	12			DQ0068
	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale	Fabio Redi	Archeologia cristiana e medievale M	0/12	72				DQ0035
A SCELTA DELLO STUDENTE 12 CFU (1 esame da 12 CFU o 2 esami da 6 CFU) (codice T.A.F. "d") DQ0147									
						12			
PROVA FINALE 30 CFU –									DQ0148
TOTALE 120 CFU									

Delibera CAD

Delibera Consiglio Dipartimento Scienze umane 19/06/2013 verbale n. 11